

L'ex ministro ha detto...

Nell'intervista
a l'Unità**Simbolo**

«Basta con il Partito della libertà, buttiamo via questo nome e questo simbolo»

La casa

«Un vero partito dei moderati, una casa che riunisca tutti quelli che si sono allontanati»

Primarie

«Ho delle perplessità. Non so se siano lo strumento migliore. I moderati non andrebbero a votare»

Cammino

«Dopo la sberla che abbiamo preso inventiamoci qualcosa di nuovo, costruiamo un percorso»

Udc

«Abbiamo commesso degli errori. Ora dobbiamo tutti, noi e l'Udc, guardare lontano»

Berlusconi

«Sono passati molti anni dalla sua discesa in campo e ormai l'effetto novità non c'è più»



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Claudio Scajola ha proposto una nuova casa comune per i moderati

→ **Il Terzo Polo** rigetta la proposta fatta da Scajola di fondare un luogo comune dei moderati

→ **Il sarcasmo** di Carra (Udc): «Noi in case pagate da ignoti non vogliamo entrare»

Al «richiamo della palude» Fini e Casini non abboccano

La proposta di Scajola di dar vita a un nuovo partito viene respinta dal Terzo polo. Fli non ascolta «il richiamo della palude». Carra: «Una casa comune? Noi dell'Udc in case pagate da ignoti non vogliamo abitarci».

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Fli e Udc non cadono, per dirla col giornale on-line dei finiani «il Futurista», nel «richiamo della palude». E cade invece nel vuoto l'appello lanciato da Claudio Scajola per un nuovo partito di cui entrino a far parte le forze che nel Parlamento europeo sono nel Ppe. «Il Pdl non è decollato, il cofondatore se ne è andato e potrebbe far causa, è utile costruire un nuovo soggetto», ha detto l'ex ministro in un'intervista pubblicata su l'Unità di ieri: «Credo che Casini debba accogliere l'invito che gli rivolgia-

Milano

Tabacci potrebbe entrare nella giunta di Pisapia



Nella giunta di Giuliano Pisapia a Milano potrebbe entrare anche il terzopolista Bruno Tabacci. Il deputato dell'Api, che in passato è stato presidente della Lombardia e presidente della commissione Attività produttive della Camera, potrebbe gestire uno degli assessorati economici. Già prima del ballottaggio Tabacci aveva dato il suo appoggio a Pisapia.

mo». Ma dal Terzo polo arrivano soltanto sonori no grazie. Con l'eccezione di Adolfo Urso, che tenta di aprire con un seppur timido «Scajola ha ragione ma la ricomposizione passa anche attraverso il rinnovamento», ma subito viene stoppato da Fabio Granata con un secco «Futuro e libertà è nato con ben altre prospettive»: «Siamo in una nuova fase politica e il centro-destra berlusconiano non vedrà mai un nostro ritorno all'ovile, proprio ora che è minoranza in Italia, se ne facciamo tutti una ragione». E l'indicazione di Angelino Alfano come nuovo segretario del Pdl, spiegano i vertici di Fli, è solo «una operazione di facciata» che non cambia minimamente le carte in tavola.

CASA COMUNE, CHI LA PAGA?

Quanto al partito di Pierferdinando Casini, le battute sulla proposta lanciata ieri da Scajola, sono anche più nette. O decisamente cau-

stiche, come quella del deputato dell'Udc Enzo Carra. Se l'ex ministro dice a *Repubblica* che bisogna lavorare per «una casa che riunisca tutti quelli che in questi anni si sono allontanati», il parlamentare centrista affonda il colpo facendo riferimento alla vicenda dell'alloggio romano con vista sul Colosseo: «Un buon proposito, onorevole Scajola. A patto di sapere però chi pagherà la casa. Perché noi dell'

Urso

Un'unica eccezione, quella del finiano: «Ok alla proposta»

Udc in case pagate da ignoti non vogliamo abitarci».

CICCHITTO, SOLIDARIETÀ AL PREMIER

Ma la proposta di Scajola fatica a trovare consensi anche nel Pdl. Se il ministro dell'Economia Giulio